

→ **Ieri mattina il quasi nominato** ha deciso di non accettare l'incarico

→ **Tempi stretti** Ma l'uscente è stoppato dal Pdl. E non piace a una larga fetta del Pd

Rai, de Bortoli rinuncia Petruccioli fermato dal Pdl

C'era un candidato con l'accordo delle due parti politiche. Ma de Bortoli è durato come candidato alla presidenza Rai una sola notte. Non ha avuto adeguate garanzie sulla libertà di manovra. Petruccioli non piace.

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

Si è consumato nel giro di lancette di una notte il colpo di scena attorno al cavallo di Viale Mazzini. Quello che fino alle dieci e mezza di sera sembrava un accordo tra Franceschini-Gianni Letta, alle dieci di mattina è saltato: Ferruccio de Bortoli ha detto no. Silvio Berlusconi, quasi beffardo, è rimasto ad aspettare il cadavere che passava sul fiume: «Non abbiamo un altro candidato, ora il nome lo devono fare i signori della sinistra». Ma in serata anche la seconda proposta uscita da via del Nazareno dopo altri incontri Franceschini-Letta, per una conferma di Claudio Petruccioli, è saltata per il no del Pdl. Un doppio veto sul nome dell'attuale presidente, sostenuto da una grossa fetta del Pd, anche se non da tutti: il no di Tremonti che avrebbe raccolto la «vendetta» di Angelo Maria Petroni per averlo tolto dal Cda, e poi reintegrato. Oggi sarebbe stato indicato di nuovo come consigliere dal ministro dell'Economia, che nell'assemblea dei soci Rai avrebbe indicato anche il nome del presidente. Per convincere Berlusconi al no, invece, si sarebbe consumata l'altra «vendetta», quella di Agostino Saccà, per essere stato detronizzato dalla Fiction.

STOP A PETRUCCIOLI

«Il no a Petruccioli e le parole di Berlusconi rendono ancora più difficile l'individuazione di un nome condiviso, previsto dalla legge», è la nota del Pd. Qui si parlava anche di una «rosa di nomi», in serata spuntano quelli di Gianni Riotta (così da toglierlo dal Tg1), Paolo



Ferruccio de Bortoli

La Vigilanza

La commissione si riunirà domani. In attesa del nome

■ **Resta convocata domani sera la commissione di Vigilanza Rai. Il presidente Sergio Zavoli ricorda che all'ordine del giorno il voto di gradimento al presidente della Rai indicato dal ministero dell'Economia. L'indicazione del nome ancora non c'è. Oggi alle 16 assemblea degli azionisti di viale Mazzini per le 16, ma forse resterà aperta in attesa dell'indicazione del presidente fino a mercoledì. Il via libera della Vigilanza al presidente Rai dovrà avere la maggioranza di due terzi dei quaranta componenti.**

Ruffini (direttore di Raitre), ma anche Marcello Sorgi o Stefano Folli.

Il direttore del Sole24Ore ci ha pensato su, valutato i pro e i contro dell'andarsi a trovare alla presidenza della Rai con le mani legate, senza potere di scelta sul repulisti che Berlusconi vuole attuare su reti e tg, o del restare in quel «giro dei direttori», dicono alcuni, a cominciare dal restare al suo posto, nel quotidiano di Confindustria, in modo più saldo. Fatto sta che Ferruccio de Bortoli alle dieci e un quarto si tira indietro, ringrazia Franceschini e Letta, «dopo un'attenta riflessione ho però deciso di restare dove sono: a fare solo il giornalista». E il direttore con pieni poteri decisionali, confermati dall'incontro con l'amministratore dela-

gato del Sole 24Ore.

Dario Franceschini ci è rimasto di stucco, dicono a via del Nazareno. Aveva lavorato di fino con Gianni

Il direttore de Bortoli ha rinunciato Troppi i vincoli che gli erano stati imposti

Letta per trovare un nome di altro profilo che sparigliasse lo schema lottizzatorio o di appartenenza. Un nome condiviso (proposto da Letta), dal momento che il presidente Rai deve essere votato dai due terzi della maggioranza in commissione di Vigilanza. E invece, tutto da capo,

Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa